ANNO 54 — TORINO, *Lunedì 12 Aprile 1920* — NUM. 88

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | L. 28.50 | 13.-- | 6.75 |
| Estero | . . Fr. 44.50 | 22.50 | 12.-- |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

[redacted] PAGAMENTO

...llezza, larghezza di ... Mortuari e Finanziari ...erciali L. 1,50 - Per i ...i in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 10 per linea contata. (In abbonamento L. 8). *Indirizzarsi alla*

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

# Un equivoco?

## La Francia credeva che i battaglioni tedeschi nella Ruhr avessero gli effettivi del tempo di guerra

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Zurigo**, 12, mattino.

Nel territorio industriale renano-westfalico è subentrata una certa calma, dopo che le truppe della Reichswehr hanno raggiunto la linea della Ruhr. Questo venne affermato dal supremo comandante del distretto di Essen, il colonnello von Baumbach. Il quale ha soggiunto che si deve ancora attendere l'ulteriore svolgimento delle cose, ma che forse sarà necessario occupare anche Dusseldorfi. Ciò dipenderà soprattutto dal fatto se la popolazione saprà difendersi da sola dagli attacchi e dai saccheggi dell'esercito rosso in ritirata. Il colonnello Baumbach, accennando alla Commissione dell'Intesa, ha detto poi di aver compreso che essa è partita, convinta che il contegno del Governo tedesco nella Ruhr era un'assoluta necessità. La Commissione avrebbe anche constato che in Germania non ha inviato un numero di truppe superiore a quello concesso dal trattato di pace. L'equivoco da parte della Francia sarebbe stato originato dal fatto che essa considerava le forze dei battaglioni secondo gli effettivi di guerra. Ma in realtà attualmente ogni battaglione non supererebbe la forza di 350 uomini. La popolazione della Ruhr preparerebbe poi un'agitazione per indurre il Governo a non allontanare le truppe dal territorio ora occupato, fino a che non siano date tutte le garanzie per il mantenimento dell'ordine.

Per ciò che riguarda lo scioglimento della milizia civica, imposta dall'Intesa, i rappresentanti dei Governi della Germania meridionale e cioè della Baviera, del Wurtemberg, della Sassonia, del Baden e dell'Assia si sono radunati a Stoccarda ed hanno deliberato di chiedere al Governo centrale di iniziare subito nuove trattative con l'Intesa affinchè la milizia civica continui ad esistere. Il suo scioglimento equivarrebbe alla rovina di ogni ordine statale. La Conferenza, dopo aver protestato contro l'occupazione francese, ha approvato pure una deliberazione con la quale respinge ogni tentativo di separare la Germania meridionale dall'impero, e approva tutte le misure del Governo per la protezione degli interessi della Germania. Truppe della Reichswehr sono anche in marcia verso Pforzen, i cui dintorni vengono minacciati dal capo comunista Hoelz. Gli operai di Chemnitz a questo proposito hanno deliberato a grande maggioranza di non rispondere con la proclamazione dello sciopero generale ad una eventuale avanzata della Reichswehr.

Notevole sulla situazione generale un articolo della democratica *Frankfurter Zeitung*, notevole anche per il fatto che il giornale si pubblica sotto gli occhi delle truppe francesi occupanti. Esso schiarisce alcune amare verità agli uomini che governano in Francia, contrapponendo ad essi la politica degli inglesi di cui fa rilevare il nuovo corso. «Ma Parigi — continua il giornale di Francoforte — non vuol seguire questo nuovo corso. Il Governo francese non osa riconoscere la verità dinanzi al proprio popolo e non vuole vedere le cose come esse sono in realtà. La Germania deve obbedire alla lettera del trattato di pace e adempiere puntualmente a tutti gli obblighi imposti con la forza: questa è senza dubbio la politica di pace della Francia; mentre l'Inghilterra è pronta a cedere là dove si dimostri l'indefettibilità delle condizioni di pace e la loro rovinosa influenza sulla situazione economica dell'Europa». Dopo aver osservato che l'America — la quale ha l'interesse a vedere ristabilita la situazione in Europa — considera sempre più nella politica francese il vero ostacolo per il risanamento della situazione economica di Europa, il giornale aggiunge: «I vecchi ideali per i quali si è combattuto contro il comune nemico non esistono più. L'alleanza vuole ancora tenere schiacciati gli avversari prostrati a terra. La guerra mondiale ha trovato la sua continuazione in una lotta di idee. Questa lotta non è ancora decisa. Essa è stata limitata con un compromesso, opera della Conferenza di pace di Parigi. Ma la battaglia delle idee non ammette nessun compromesso. Da che cosa devono essere dominate nell'avvenire le relazioni fra i popoli, dalla violenza o dal timore dinanzi al più forte o dalla giustizia e dalla morale internazionale? Questo è il problema per il quale si combatte la lotta delle idee. La base del mondo, costruita un anno fa a Parigi, si trova ora dinanzi alla sua bancarotta. E il giornale mette a raffronto l'occupazione francese di Francoforte con l'occupazione giapponese di Vladivostock. Questi sarebbero i primi passi che conducono alla rovina. Nel mondo deve esistere una autorità internazionale che venga rispettata da tutti gli Stati, anche dal più potente. E la *Frankfurter Zeitung* conclude affermando che tale autorità internazionale deve essere la Lega delle Nazioni. Una vera Lega dei popoli, la sola capace di mantenere nel mondo l'ordine e la tranquillità. F. S.

## La situazione politica

### favorevole a Barthou

**Parigi**, 12, mattino.

Riprendendo oggi i suoi lavori, dopo le vacanze pasquali, la Camera si occuperà della controversia franco-britannica. Millerand farà a tale riguardo oggi stesso o domani una comunicazione al riguardo. Quest'ultima ipotesi significherebbe che il Presidente del Consiglio francese spera in un pronto regolamento dell'incidente franco-britannico, e il tono pertio pretendito spiegarsi per un completo accordo col Gabinetto di Londra. Ma sembra più probabile che la controversia debba prolungarsi ancora per qualche tempo, in tal caso è possibile che Millerand riprenda vantaggiosa per conseguire la sua politica dalla rappresentanza nazionale al più presto possibile. La sua decisione dipenderà in gran parte dai telegrammi che riceverà nella mattinata da Londra. Intanto, per iniziativa del suo presidente, Barthou, la Commissione degli esteri si riunirà per esaminare l'incidente franco-britannico. E' evidente che Barthou, di cui i lettori ramenteranno le acerbe critiche formulate dalla tribuna contro la politica della gran Bretagna, nel suo recente discorso sulla politica estera, si terrà in eccellente posizione, e che molte critiche, che nel momento in cui venivano pronunciate parevano dovere allontanarlo per lungo tempo dal potere, hanno fatto indubbiamente mettere le sue azioni quale futuro candidato alla Presidenza del Consiglio. Se le cose continuassio in questa direzione, Briand potrebbe trovare un serio competitore nell'attuale presidente della Commissione degli esteri. E' opinione generale che l'incidente franco-britannico non si risolverà effettivamente che fra qualche giorno, quando Lloyd George si recherà a San Remo. Nel frattempo i rapporti interalleati subiscono un intermezzo, poichè il *premier* inglese, imbarcatosi sabato, sta ora vogando verso Marsiglia.

### Il malinteso

Tuttavia l'impressione di sfuggita emozione con la quale l'opinione pubblica francese aveva accolto la nota inglese di ziovedì scorso — essa concludeva annunziando che fino a quando l'incidente non fosse appianato l'ambasciatore britannico a Parigi non avrebbe partecipato ai lavori della Conferenza degli ambasciatori per quello che si riferiva alla esecuzione del Trattato di pace con la Germania — si è alquanto attenuata in seguito all'annunzio che il Gabinetto di Londra, in risposta alla Nota di Millerand alla sconfessione britannica, aveva a sua volta risposto con una nuova nota concepita in termini più misurati e cortesi. Questa nota affermerebbe che il malinteso attuale verte non tanto sull'esecuzione del trattato, quanto sulla questione di sapere se il Governo tedesco deve o non deve essere autorizzato ad inviare truppe nella zona neutra. Su quest'ultimo punto si crede sapere che i Governi alleati, ad eccezione di quello francese, avevano deciso che questa autorizzazione sarebbe data, ma con la garanzia che la zona neutra sarebbe stata sgombrata entro il limite di tempo fissato. Gli alleati erano pronti ad agire vigorosamente per assicurarsi questa garanzia. Il punto di vista francese era invece che se si permetteva alla Germania di occupare la zona neutra bisognava pure fare occupare una parte di questa zona da truppe alleate. Il Governo francese non avendo potuto ottenere l'adesione degli altri alleati a tale proposta, decise di agire indipendentemente.

### Lloyd George in viaggio

Il fatto che Lloyd George si è imbarcato tranquillamente per compiere la progettata crociera che terminerà la vigilia della riunione della conferenza di San Remo, è considerato come un indizio che il primo ministro inglese è convinto che in fondo ogni cosa si aggiusterà. Gli impazienti non credono che questo stato di cose possa prolungarsi fino alla riunione di San Remo, anzi, per Saint Brice del *Journal*, la Francia si troverebbe nella stessa situazione in cui si trovava alla Conferenza di Londra, cioè sola di fronte al blocco dei partiti diversi. Lo scrittore assicura che Millerand non si presterà a simile tattica e che il capo del Governo francese non si recherà a San Remo se non dopo aver ripreso l'amichevole contatto con l'on. Lloyd George. Un primo passo verso questa soluzione dovrebbe essere la modificazione delle istruzioni date a lord Derby. Se il Gabinetto inglese vi si rifiutasse, sembrerebbe al *Gaulois* difficile che Millerand notesse recarsi alla Conferenza di San Remo ove pertanto potrebbero aver luogo delle conversazioni. Ma su questo punto l'ultima risposta della Gran Bretagna al Gabinetto di Parigi è formale: l'ambasciatore britannico in Francia non assisterà alle riunioni della Conferenza in cui saranno discusse le misure da prendersi verso la Germania e la questione sarà esaminata, e probabilmente risolta soltanto a San Remo.

### A Francoforte

Il generale Degoutte, comandante il Corpo di occupazione di Francoforte, aveva imposto alla città una contribuzione di dieci cavalli, da prendersi presso gli armaiuoli, di cinquanta cartucce per ogni arma, dieci biciclette nuove e diecimila marchi in oro per punizione delle aggressioni di cui erano stati vittima dei soldati francesi, i quali erano stati disarmati ed ai quali erano state tolte le biciclette. In seguito a pratiche del borgomastro, il generale ha accettato di rinunziare alla contribuzione dei diecimila marchi in oro, data la buona condotta osservata dalla popolazione in questi ultimi giorni. Le Associazioni dei ferrovieri, macchinisti ed impiegati delle ferrovie di Francoforte hanno consegnato una protesta al direttori delle ferrovie contro la requisizione dei loro servizi da parte delle autorità militari francesi. Essi si dichiarano pronti ad assicurare il servizio nell'interesse della popolazione, ma non vogliono farlo sotto una pressione militare straniera, e chiedono perciò il ritiro dell'ordine di requisizione. L'appello dell'autorità militare alla popolazione assicurava che l'occupazione non era diretta contro la classe operaia, perciò la misura presa verso i ferrovieri è considerata da questi come un'offesa.

### L'avanzata della Reichswehr

Le forze della Reichswehr continuano ad avanzare lungo la Ruhr. Alcuni elementi di cavalleria hanno attraversato il Reno, ma la fanteria non sembra seguire, almeno per il momento, il movimento. Questa marcia in avanti della cavalleria verso il sud non sarebbe giustificata poichè nessun disordine è segnalato nella regione. Secondo alcuni corrispondenti si apparecchierebbe precisamente nuovi e seri scontri nella zona Barmen, Elberfeld e Remscheid. Gli effettivi stimano a 35 mila uomini gli effettivi dell'esercito degli operai in quelle zone. Si segnalano d'altra parte gravi divergenze di vedute che esisterebbero fra l'Alto Commissario severing ed il gen. Watter. Tuttavia è da prevedere che il punto di vista di quest'ultimo trionferà, quantunque non abbia mai tenuto conto delle direttive di Berlino.

### "Mentre mangiavamo i bocchi,,

Stando nei giornali si continua a discutere circa i rimproveri della prima nota inglese. Il «Rappel» ritorce l'accusa al Governo britannico, affermando che a Costantinopoli la occupazione inglese ha posto il gen. Franchet d'esperey nella impossibilità di esercitare il comando in capo degli eserciti alleati in Oriente, e che in realtà la Gran Bretagna non può chiedere alla Francia di legarsi i piedi sul Reno e di lasciare all'Inghilterra la mano libera sul Bosforo. Hervé insorge nella «Victoire» contro qualsiasi politica in cui in gravi circostanze un alleato possa intraprendere delle azioni separate che possano condurre a responsabilità terribili per l'insieme degli alleati. E' ovvio aggiungere che la grande maggioranza della stampa e dell'opinione pubblica non condividono affatto le idee del leader popolare, il quale non è perita di dire la verità, anche quando questa può spiacere. Questa volta le sue idee collimano — ciò che non accade di frequente, invero — col «Journal du Peuple», il quale con molto buon senso spiega che l'Inghilterra ha sconfessato la Francia perchè questa non ha capito che la guerra è finita, gli alleati possono aver ben altro da fare che non occuparsi esclusivamente della sua sicurezza, dei suoi vantaggi personali. L'Inghilterra e l'America — scrive il giornale — sono delle nazioni rentiste che non si accontentano di parole, nè si attardano a fare del sentimento. Finita la guerra, firmata la pace, esse pensano al nuovo agli affari. I nostri alleati si danno sorpassato ottimismo. Mentre noi mangiavamo ancora del «boche» e avevamo sempre in bocca il ritornello «Ehi vi abbiamo aiutati», i nostri compagni di combattimento avevano smesso il fucile alla rastrelliera e avevano incominciato a parlare con i nemici del giorno prima. Essi possono insegnarci molte cose. Il «Journal du Peuple» non ha in fondo torto.

C.

# La chiusura del Congresso del P. P. I.

## L'ordine del giorno Bonchi approvato a grande maggioranza

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Napoli**, 12, mattino.

Ieri, alle 16, fu ripresa la discussione della relazione Gronchi. Primo oratore fu l'on. De Gasperi di Trento, il quale richiamò l'attenzione del Congresso sul fatto che le provincie dell'ex-Monarchia austriaca, a diciotto mesi di distanza dallo sfacelo della Monarchia, non abbiano ancora rinnovato i loro ordinamenti secondo i nuovi principii della democrazia. L'oratore conclude affidando al gruppo parlamentare il suo ordine del giorno, al quale gruppo, all'infuori ed al disopra di ogni tendenza, augura che riesca a forgiare in Parlamento un forte strumento di trasformazione legale dell'ordine sociale. L'oratore presenta un ordine del giorno, che dice: «Il gruppo parlamentare e la Direzione del partito sono invitati a fare passi presso il Governo perchè esso cessi finalmente dagli Alleati la ratifica del Trattato di Saint-Germain».

Segue poi Simoni, di Mantova, il quale crede che l'esame dell'opera del gruppo parlamentare vada abbinato coll'esame che esaminò deve fare dell'opera propria. Parlano l'avv. Arpea Conte, di Bergamo, l'avv. Caruso, di Napoli; Acciarri, di Cantoniera; Cozza, di Catanzaro; Vicheri, di Napoli; Paiella, di Livorno, Piemontesi, di Napoli; Speranzini, di Napoli, il quale è contrario in genere a ogni collaborazione, e termina dicendo che, pur riconoscendo i meriti dell'on. Meda, quando l'attuale corrente estrema sarà divenuta maggioranza l'on. Meda dovrà lasciare il partito. Il Congresso rimane per un momento stupito di questa affermazione. L'on. Merlin, che è vicino alla tribuna degli oratori, applaude al nome di Meda, ed i congressisti sorgono in piedi, applaudendo il nome del parlamentare lombardo. I rumori degli amici della Speranzini sono superati.

Un vivace battibecco avviene tra l'oratore e l'on. Merlin, mentre da varie parti si protesta perchè l'oratore ha già di molto superato i dieci minuti prefissi dal regolamento del Congresso. I questori cercano di ristabilire la calma. Di Rodino fa notare a Speranzini che egli *certamente* ha sorpassato il suo pensiero e *ulcerato* che il Congresso deve essere retto da una volontà e da un dovere. Speranzini continua il suo discorso e conclude rapidamente.

Parla Turati Giampietri, che osserva che bisogna preoccuparsi non soltanto delle elezioni politiche, ma anche delle classi impiegatizie e delle altre categorie di lavoratori. L'on. Micoli Picardi dice che una crisi di governo può fatalmente provocare una crisi di partito. L'on. Bertini dice che parlare di antielaborazionismo e di collaborazionismo in genere, è fuori di luogo, perchè l'una o l'altra tendenza dipendera dalle condizioni favorevoli del momento nel Paese.

A questo punto il presidente proclama l'esito delle elezioni:

Sturzo, Don Luigi 141.820, seguono Calosiari, Campili, Ceccoli, Chiri, Colonnetti, De Giovanni, Galli, Giuriaveo, Gedelli, Mazza, Migliodi, Penati, Pini, Piscitelli, Scarpa, Smeraglia, Uberti, Valente, Viola, Wagnesi, Del Giudice, Reggio, Cappi, Vigorelli, Perlani, Speranzini, Quorello, Colombo, Lotti.

L'on. Bertini dice che la determinazione di una crisi viene attraverso un programma anzichè attraverso le persone. Critica i concetti di Speranzini. Termina proponendo l'approvazione dell'ordine del giorno Gronchi.

L'on. Micheli dichiara il suo dissenso non solo da molti parlamentari, ma anche da alcuni suoi amici. Vi è un certo proposito di non corrispondere alla politica e agli ideali per cui venne proclamato il partito popolare. Ciò non può essere. Dice però che bisogna mettersi avvertiti e non illudersi che tutto andrà bene. Si richiama a un suo discorso al congresso di Bologna e dice che la guerra avrebbe solo il merito a costo che si aveano delenute. Fu il solo facile profeta.

L'oratore continua dicendo che se si facessero le elezioni, i socialisti avrebbero nuove e più significative vittorie (monumenti e rumori). Micheli osserva che nella gravità dell'ora e socialismo ed invece non c'è più e non potrà sorgere più un partito borghese; vi è però una borghesia intelligente che dovrà avere una funzione sociale e politica. Anche in Parlamento la voce del partito borghese non si ode più. La Destra è scomparsa e gli altri gruppi liberali sono tutti. Ma con tutto questo l'on. Micheli non è pessimista. Egli crede alla possibilità d'una azione da parte dei popolari a fianco dei socialisti. Il partito socialista manda avanti i discorsi Graziadei, manda avanti gli articoli di Turati. Che significa che si gettano i ponti, io non so se si potrà collaborare con Nitti o con altri. (Voci: con Giolitti).

Con Giolitti, no. Giolitti è troppo intelligente per assumere il potere oggi o domani. In questo momento, secondo l'oratore, occorre che il partito Popolare sfugga lo stato psicologico del partito socialista, per allinee quelle riforme che i socialisti attuerebbero in forma più larga. Ho visto nel voto di ieri due mentalità. Mi auguro che il voto di oggi sarà saldo e fermo per l'affermazione solenne dei comuni principii.

Dopo un discorso Meda, il quale risponde a Speranzini e ad Ambrosini e per chiarire certi fatti personali, discorso che fu accolto con vivace discussione coll'on. Micheli, parla ancora l'on. Gronchi, che illustra il suo ordine del giorno, al quale vengono presentati vari emendamenti.

**Posto ai voti, l'ordine del giorno Gronchi emendato, viene approvato a grande maggioranza.**

Infine l'on. Rodinò ringrazia i congressisti, e Don Sturzo annunzia che il convegno del Mezzogiorno sospende i suoi lavori.

### Sciopero su tutta la linea del Pacifico

#### New-York e Chicago mancherebbero di viveri

**Londra**, 12 mattino.

Mandano da Chicago che lo sciopero ferroviario è completato. Esso si estende a tutta la linea del Pacifico. Lo sciopero rappresenta una minaccia gravissima per il vettovagliamento degli Stati Uniti. Malgrado gli sforzi locali fatti per impedire lo sciopero, gli impiegati e gli operai hanno abbandonato il lavoro la notte scorsa. Si prevede che lo sciopero continuerà ancora qualche giorno. In tale eventualità New York si troverà di fronte alla più grave mancanza di viveri che conosca la storia. Anche peggiore sarebbe la situazione di Chicago, il fondaco del partito laburista immediato di ricabilire il servizio, ma finora non si sa nulla sull'esito delle trattative. Un capo dei ferrovieri ha detto che la fame costringerà la fine dello sciopero e che la fame conduce gli operai alla ragione.

### L'inchiesta per i fatti di Piacenza

**Piacenza**, 12, mattino.

I primi risultati di una più dettagliata inchiesta sul doloroso fatto di sabato sera stabilirebbero che non la truppa ma i carabinieri furono a sparare, dopo che ad evitare che il corteo, imponente di parecchie migliaia di persone, rompesse i cordoni di truppa avevano dato l'intimazione di scioglimento e sparato gli spari d'avvertimento. Gli spari contro i carabinieri e soldati dei quali l'Autorità giudiziaria si è in via immediatamente sul posto iniziando una piena inchiesta che è in corso.

### La truffa di un organizzatore socialista

**Reggio Emilia**, 12.

Carlo Alla Pietra, uno degli organizzatori più in vista, ex-sindaco di Sant'Ilario e presidente di quella Cooperativa di consumo, sarebbe stato imputato di truffa in danno della Cooperativa per una somma di oltre 50.000 lire. Il Alla, che militava nel partito socialista, era anche deputato provinciale e vice-presidente dell'Ente autonomo dei consumi di Reggio Emilia. Costui, datosi il vento in poppa, sarebbe riuscito a truffare la

Seguendo la Cronaca

## La Persia a Torino!

Ancora per pochi giorni la nota Casa d'importazione G. Gustenoni di Roma espone e vende in Torino, nel negozio di antichità in via XX Settembre, 41 (vicino all'*Hotel Monarca*) una ricca collezione di *Tappeti Persiani*, che, per speciale concessione, fu potuto importare dall'Oriente. Trattasi di un bellissimo *stok* di tappeti, fra i quali esemplari rari e magnifici. Eccezionale occasione!

## Col 15 corrente scade

il termine per poter stipulare la polizza di assicurazione sulla vita connessa col VI Prestito Nazionale. Gli uffici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (via Cernaia, 7) sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15.

## I nuovi sposi

prima di preparare il loro nido devono visitare la liquidazione di mobili di ogni stile in Corso Cairoli, 24. Prezzi convenientissimi.

I Divertimenti

## PETROLINI oggi all'"Ambrosio"

### quale protagonista della bizzarra film "Mentre il pubblico ride"

Petrolini ha fatto una film! Ecco una interessante notizia per i suoi centomila ammiratori. La film si intitola *Mentre il pubblico ride*, ma per merito di chi ride il pubblico se non per Petrolini? Allora, film tutta da ridere! No! Film da ridere e da piangere insieme, film comica e film sentimentale; film buffa e film tragica, film bizzarra... Insomma, film *petrolinesca* in tutto il senso della parola. Petrolini e l'direttore del lavoro e ne è naturalmente il protagonista. Scopro una pagina della sua vita intima, rivela un lembo dell'anima sua, apre la porta del suo camerino, racconta come fu che imparò a ridere. Fu per una bambola? Sissignori, per una povera bambola che era caduta da una finestra come gli angeli cadono dal cielo. Tutti i grandi uomini si rivelarono a se stessi press'a poco così: Newton piovette una mela sul naso; Galileo fece la sua fortuna con le rane, Galileo fu immortalato dal pendolo, Cristoforo Colombo in un uovo trovò l'America... Petrolini si scoperse la vocazione comica per essersi imbrattato in una bambola. Come fu lo vedrà ogni il grande pubblico del *Cinema Ambrosio*. E vedrà anche gli amori di Petrolini con due sacchi d'acqua. La prima, lieta, dolcissima e soave la seconda: Ehi, una cattivaccia bacchante. La film *Mentre il pubblico ride* è divisa in quattro momenti. Essa venne sceneggiata da Mario Bonnard. La protagonista femminile è la graziosa attrice Nny Dinelli.

### *Amleto e il suo clown*

Quanto prima questa nuova originalissima interpretazione della Scuola Gallone.

## *Il ponte della pioce*

### VII^a Serie di "Negli artigli del leone" oggi al CINEMA ITALIA

Inseguita da Rej Hari e dalle sue guardie, insidiata ad ogni passo dagli adoratori della dea della jungla, che vogliono portarla al loro Gran Sacerdote e adorarla nel tempio, ricercata dal padre, dal capitano Arnold e dal fedele negro Musa, l'intrepida Maria Johnson si trova una volta di più smarrita nella jungla. E non soltanto gli uomini la inseguono, ma le belve. Rej Hari, il crudele sovrano di Bonda, in scoperto le tracce della giovinetta e la raggiunge mentre essa si trova in pericolo mortale. Ma giunge dal portarle soccorso, Rej Hari raddoppia, con la sua brutale presenza l'orrore della situazione di Maria. Per sfuggire a tre leoni che la inseguono ruggendo, Maria si è nuovamente lanciata su un leggero traballante ponte di liane che unisce due monti sopra un abisso. Alle coloro le ruggiscono le fere... ma dall'altro lato del ponte appare improvvisamente la sinistra figura di Rej Hari. Il re africano brandisce una rivoltella. Maria non passerà! E tranquillamente Rej Hari fa fuoco alle liane. Tre pochi secondi il ponte si schianterà portando con se nel profondo abisso la valorosa giovinetta. Ma Rej Hari ha fatto i conti senza il sovrumano coraggio della fanciulla. Quando il ponte, sotto l'azione del fuoco si schianta e precipita di basso come una scala di flamme, Maria Johnson ha ancora tanto sangue freddo da... Vedrà oggi il solito pubblico, imanovrare con quanta abilità e coraggio Patrice Maria Walcamp affronti e risolva una delle situazioni più terribili della grandiosa film americana di avventure *Negli artigli del leone*.

CINEMA ROYAL

## Oggi: LA VITTORIA DEL CUORE

### V^a Serie della "Prateria della morte"

Cody Eddie Polo) non è soltanto un audace *cow-boy* e un fortissimo atleta, ma possiede anche un cuore buono e generoso. Nel suo nobile cuore si è radicato l'amore per la bella Cora. Per lei egli compie i suoi prodigi di valore, per lei egli ha risparmiato la vita al bandito Micuiald, il suo accerrimo nemico. Cedendo alle vive istanze della bella fanciulla egli non esita ora a liberare il suo rivale in amore, l'ispettore Lee Mac Guire che era stato rapito da Micuiald e dai suoi complici. Il salvataggio di Lee Mac Guire è dei più movimentati. I due uomini, pendono ognuno ad una corda al disopra di un profondo precipizio. Dall'alto Micuiald mira colla sua infallibile carabina la fune alla quale sono appesi Lee Mac Guire e Cody. Al primo sparo la corda è intaccata, al secondo troncata... e i due uomini precipitano ai piedi della rocca... Ma Cody esce ancora vivo dalla tragica avventura per incontrare ben altre sofferenze. Egli è terribilmente geloso del giovane ispettore, che sembra a preferito della graziosa giovinetta. La situazione di origine a vivacissimi diverbi. Anche la bella Cora, stanca di questo stato di cose, finisce per incacciare l'infelice Cody... Eddie Polo ne: *La vittoria del cuore*, quinta serie della film americana: *La prateria della morte* sorpassa se stesso. Egli non è soltanto l'uomo che combatte senza paura: egli ora ama e soffre e la sua arte raggiunge in questa serie un più alto grado di intensità e di efficacia.

## Le avventure sensazionali del pittore SAETTA

### oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Chi è Saetta? E' un giovane pittore riechissimo di ideali, ma poverissimo di quattrini. E poichè la miseria è cattiva consigliera, egli decide di morire facendosi stritolare da un treno. Ma, con suo vivo dispiacere ideve, alla volta, si vanno a trovare dei dispiaceri!! I ferrovieri scioperano e Saetta è costretto a vivere per forza. Dopo aver atteso invano la carità di un miserabile treno omnibus almeno, che gli facessasse le coscie, Saetta si trova improvvisamente ad essere spettatore non veduto del rapimento di una graziosa fanciulla. E' la figlia di un industriale della quale alcuni malandrini pezzolati hanno ordine di impadronirsi per lucrarne un'andace commedia. Il direttore di una delle fabbriche dell'Industriale farà credere il rapimento essere dovuto a un operaio licenziato e presenterà poi se stesso come il salvatore della fanciulla per assicurarsene la mano e la cospicua dote. Saetta, pur essendo abituato come pittore a vedere di tutti i colori, non può assistere indifferente al ratto di una bella figliola. Egli si slancia. E da questo momento incomincia tra lui e la banda Johnatan una lotta terribile, epica. Sono dieci episodi emozionanti e impressionanti che divertiranno da ogni immensamente il pubblico del *Cinema Teatro Vittoria* e che assicureranno a *Saetta* uno dei primi posti tra gli eroi delle grandi films di avventure.

## I ballerini CASSIANO-HAMILTON al *Varietà Maffei*

hanno ottenuto un vero trionfo: la signorina *Hamilton* si è presentata con delle *toilettes* meravigliose. Ottengono pure grande successo *Lutrani*, i *Roberts*, *nazza*, *Mimi Carrel*. Questa sera debutta il *Vito Giachi*, attrazione. Programma magnifico di venti primari e divertentissimi numeri.

## "La mano spettrale"

E' la seconda serie del più emozionante tra i romanzi americani: *Mano vendicatrice*. A chi appartiene la *mano spettrale*? Chi è la voce sul filo? Misteri, enigmi da decifrarsi. Oggi al *Borgo* si inizierà la rappresentazioni.

SALONE GHERSI

## Ancora per pochissimi giorni DIOMIRA JACOBINI

In seguito al grande successo ottenuto dalla film *I due volti di Anna*, e specialmente dalla bellissima protagonista Diomira Jacobini, a richiesta generale il bellissimo lavoro rimarrà in programma ancora pochissimi giorni. Attualmente è la messa in scena, ricca e artistica, della *Tiber* di Roma, eseguita sotto la direzione di Alfredo De Antoni. Ottimi interpreti sono pure Alfonso Cassini e Lido Manetti.

## Imminente: "IL SACCO di ROMA"

Il comm. Enrico Guazzoni, ben noto per aver fatto magnifiche ricostruzioni storiche col mezzo della cinematografia, ha trattato ora da per sua un soggetto dei più grandiosi: l'assalto di Roma da parte del Connestabile di Borbone (nel maggio del 1527) e la caduta della città in mano delle orde selvagge di lanzichenecchi e di spagnuoli, che non risparmiarono nè un uomo, nè una casa. Il pontefice Clemente VII era costretto a rifugiarsi a Castel Sant'Angelo e doveva più tardi arrendersi al maschese di Alarcon. In sole grandi episodi il comm. Guazzoni rivoca questi giorni calamitosi di Roma immortale, quando, chiusi nell'orrore del cardinale Pompeo Colonna, vicecancelliere di Santa Romana Chiesa, contro Clemente VII, scesero le soldatesche imperiali di Carlo V attraverso l'Italia, straripando su Roma, invano difesa da Benvenuto Cellini e da una schiera di uomini altrettanto prodi quanto geniali. Il tradimento che ruppe dell'audacia coraggio e la città dai sette colli venne messa barbaramente a sacco. La film evoca lo spaventoso avvenimento attraverso scene impressionanti, ricostruite con impeccabile fedeltà storica. Una delicata storia d'amore mette un filo d'oro sulla pagina di sangue. Passano eroici artefici, guidati dall'immortale Cellini, capitani di ventura tristi e traditori, banchieri cupidi, massoni di soldatesche lanciate ai bottini e atterrite popolazioni inermi, gioiosità sonore e altre drammatiche, come Isabella d'Este e Tullia d'Aragona, in tutto un mondo morto che rivive stupendamente come per tocco di magia. E il mago è il comm. Guazzoni, che ha saputo creare un nuovo capo lavoro.

## 2 Debutti al "Romano"

avranno luogo questa sera e cioè *Ragusa* I, *Rudolph* e *Ribels*. Applauditissimi sempre la *Vagliuta*, la *Marie*, i *Casadei*, i *Marcenaro*, ed i *Cavallini*. Programma eccezionalissimo.

## Stato Civile di Torino

11 aprile 1920.

**NASCITE** (8): maschi 13, femmine 12.

**MATRIMONI**. Arrosio Giuseppe con Lucco Adelina — Benedetto Angelo con Righetto Gemma — Bertolino Ernesto con Portinaro Luigia — Bergese Cesare con Girino Laura — Longhi Mario Giacomo con Peyo Maria — Borgna Giovanni con Castagno Luigia — Crocco Edoardo con Scavino Antonietta — Fasetta Giuseppe con Giaccone Margherita — Fullcano Teodorico con Giovanetti Francesca — Frossasi Mario con Donadio Fiorita — Guittone Sirillo con Visconti Maddalena — Giacomelli Francesco con Bacchiero Francesca — Gilardi Mario con Dutto Caterina — Mondino Martino con Bera Elena — Limbourg Pasquale con Arasso Caterina — Manasse Angelico con Pomerio Vittoria — Marchesa Roberto con Lanzerotti Giuseppina — Marchino Antonio con Nizia Luigia — Martin Paolo con Alessio Eugenia — Mora Tommaso con Giacomello Albertina — Montagnolo Giovanni con Mercando Rosa — Nicolino Giovanni con Andreoniani Vincenza — Nicolino Umberto con Berutti Teresa — Scanavino Sebastiano con Inaro Giuseppina — Scavino Giuseppe con Pessone Lucia — Visconti Rodolfo con Arnaud Teresa — Provasio Giovanni con Marchisio Domitilla.

**NATI**. Tondello Maria n. Lanzi, d'anni 49, di Santa Cremonese, casalinga, sesso bello, 8.

Rossino Eugenio di Lazzaro, d'anni 30, di Monsalvo, commesso, con Cappa Emma, sarta — Margherita, sesso bello, 8 — Bertolo Giuseppe, operaio — Margara Maria Angela di Filippo, di 22, di Torino, agiata, via Terrevelli, 18 — Cavaliere Teobaldo di Felice, di 25, di Alba, negoziante — Serra Angela di Giuseppe, di 1., di Volpiano, operaia — Anselmo Giovanni in mandato, di 26, di Torino, macchinista — Graziosi Aldo di trimo, di 16, di Arona, scolaro, via San Donato, 30 — Bertolo Giuseppe, nobile donna Sabina veneva Moreno della Rocca, di 25, di Torino, agiata, via Principi d'Acaja, 30 — Borghi Rina coniuge Passigli, di 38, di Arezzo, casalinga, via Carignano, 2 — Perinchi Giuseppina n. nella, di 37, di Torino, casalinga, via Cernaia, 39 — Bussotto Giovanni in Giovanni, di 18, di Torino, industr., corso Taverna, 35.

Più 5 minori d'anni — 5.

Totale 13, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 3. Non residenti in questo Comune 1.

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO**

Astore Alessandro, elettricista, con Mestiurini Edvige, commessa — Demarchi dott. Giuseppe, medico-chirurgo, con Ortegna Emma — Penichero Giuseppe, falegname, con Giuliano Elena — Vesetti Benedetto, tramviere, con Levrino Annunziata, sarta — Conte Mario, meccanico, con Vergnano Carolina — Gamillo Eugenio, perito tecnico, con Iuso Felicina — Ferrero Leonardo, sellaio, con Francone Margherita, signorina — Grisia Alessandro, ragioniere, con Gandolfo Giuseppa — Pastori Stefano, meccanico, con Pignata Angela, cuoriera — Pit Adolfo, industriale, con Bonaldo Bernardina — Pellegrino Pietro, falegname, con Gerardi Ludovica, bracciante — Lupa Battista, agricoltore, con Giovane Maria — Falsaperla Giuseppe, agricoltore, con Ferrero Maria — Gallo Giuseppe, impiegato, con Giacomello Antonietta — Fasetta Giuseppe con Giaccone Margherita — Fullcano Teodorico con Giovanetti Francesca — Frossasi Mario con Donadio Fiorita — Guittone Sirillo con Visconti Maddalena — Giacomelli Francesco con Bacchiero Francesca — Gilardi Mario con Dutto Caterina — Mondino Martino con Bera Elena — Limbourg Pasquale con Arasso Caterina — Manasse Angelico con Pomerio Vittoria — Marchesa Roberto con Lanzerotti Giuseppina — Marchino Antonio con Nizia Luigia — Martin Paolo con Alessio Eugenia — Mora Tommaso con Giacomello Albertina — Montagnolo Giovanni con Mercando Rosa — Nicolino Giovanni con Andreoniani Vincenza — Nicolino Umberto con Berutti Teresa — Scanavino Sebastiano con Inaro Giuseppina — Scavino Giuseppe con Pessone Lucia — Visconti Rodolfo con Arnaud Teresa — Provasio Giovanni con Marchisio Domitilla.

**MORT